

promessa di una provvigione.

Non appare giustificazione sufficiente il fatto - anche se vero - che, nel caso di Celen-
tino, tale promessa fosse prima stata fatta ad
altri e che, nel caso di Portorecanati, la provvi-
gione riguardasse una operazione da concludersi
con Ente diverso dall' Istituto. Il giorno in cui
il Benigni ha ausettato di occuparsi degli affa-
ri presso l' Istituto doveva sentire la delicatez-
za della posizione morale in cui veniva a tro-
varsi e doveva comprendere come fosse suo obbligo
occuparsi in maniera del tutto disinteressata
delle pratiche, stata la sua qualità di rappre-
sentante di un Ente di Stato che agli Enti
statali e pubblici fa appello per averne l'appog-
gio nello svolgimento della sua quotidiana mi-
sione di divulgatore della previdenza.

Non sufficientemente provato è rima-
sto l'altro punto relativo all'uso che il Beni-
gui avrebbe fatto della provvigione, poichè, men-
tre lo Scarfiotti e il Podestà di Portorecanati
affermano verbalmente che il Benigni aveva di-
chiarato come una parte di tale provvigione do-
veste essere utilizzata a Roma, il Benigni
nega ciò decisamente e dichiara che le sue parole